



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Succivo ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



SUCCIVO

MILITARI NATI A SUCCIVO

ASTRACO GIUSEPPE di VINCENZO

Soldato del 44° reggimento artiglieria da campagna
nato il 10 dicembre 1891 morto il 22 gennaio 1919 presso
l'ospedaletto da campo n. 87 per malattia

BAFFICO NICOLA di ANTONIO

Soldato del 137° reggimento fanteria nato il 17 agosto 1897
morto il 5 giugno 1917 nell'ospedaletto da campo n. 235
per ferite riportate in combattimento

BELARDO GIOVANNI GIUSEPPE di NICOLA

Soldato del 126° reggimento fanteria nato il 26 gennaio 1894
morto il 26 novembre 1915 ad Oslavia per ferite
riportate in combattimento

BELARDO NICOLA di ANIELLO

Soldato del 59° reggimento fanteria nato l'11 marzo 1879
morto il 3 marzo 1918 in prigionia per malattia

BELARDO SALVATORE di ANIELLO ANTONIO

Soldato del 149° reggimento fanteria nato il 7 ottobre 1889
morto il 30 maggio 1917 nell'ospedale chirurgico
mobile "Città di Milano" per ferite riportate in combattimento

BELARDO VINCENZO di SALVATORE

Soldato del 520^a compagnia mitraglieri FIAT nato
il 16 novembre 1891 morto il 20 gennaio 1918 in prigionia
per malattia

CAMPAGNONE CESARIO di ANTIMO

Soldato del 47° reggimento fanteria nato l' 11 gennaio 1885
disperso il 17 luglio 1917 sul Carso in combattimento

MILITARI NATI A SUCCIVO

D'ALESSANDRO PIETRO di MICHELE

Soldato del 55° reggimento fanteria nato il 6 maggio 1895
scomparso l' 8 giugno 1916 in seguito
ad affondamento di nave

D'ANGELO GABRIELE di ANIELLO

Soldato del 39° reggimento fanteria nato il 3 luglio 1885
morto il 12 settembre 1915 sul Carso per ferite riportate
in combattimento

D'ANGELO PASQUALE di ANIELLO

Soldato del 231° reggimento fanteria nato il 27 settembre 1892
disperso l' 11 agosto 1916 sul Carso in combattimento

D'ANGELO SALVATORE di CARMINE

Soldato del 2° reggimento bersaglieri nato l' 11 gennaio 1890
morto il 19 novembre 1915 nell'ospedaletto da campo n.92
per ferite riportate in combattimento

DI MARSILIO VINCENZO di SALVATORE

Soldato del 55° reggimento fanteria nato il 7 febbraio 1894
scomparso l' 8 giugno 1916 in seguito ad affondamento di nave

DI VIGLIO VINCENZO di SALVATORE

Caporale del 55° reggimento fanteria nato il 17 novembre 1894
scomparso l' 8 giugno 1916 in seguito ad affondamento di nave

DI VILIO PAOLO di PASQUALE

Soldato del 131^ batteria Bombardieri nato il 6 marzo 1889
morto il 5 settembre 1917 sul Carso per ferite riportate
in combattimento

MILITARI NATI A SUCCIVO

DI VILIO SALVATORE di SALVATORE

Soldato del 133° reggimento fanteria nato il 16 luglio 1887
morto il 7 novembre 1915 sul campo per ferite
riportate in combattimento

FRANZESE MARCO di RAIMONDO

Soldato del 535^a centuria nato il 29 ottobre 1895
morto il 13 dicembre 1916 a Reccaro caduta valanga

LAMPITELLI CARMINE di GIOVANNI

Soldato del 14° reggimento fanteria nato il 16 dicembre 1898
morto il 10 luglio 1918 in prigionia per malattia

LAMPITELLI ONORATO di ONORATO

Soldato del 215° reggimento fanteria nato il 6 giugno 1896
morto il 19 agosto 1916 sul Monte Marmolada
per ferite riportate in combattimento

MAIELLO LUIGI di NICOLA

Soldato del 5° reggimento genio nato l' 11 gennaio 1898
morto il 26 luglio 1918 sul Monte Grappa
per ferite riportate in combattimento

MANGIACAPRA GIOVANNI FRANCESCO di ALFONSO

Capitano in servizio attivo del 12° reggimento artiglieria
da campagna nato il 12 luglio 1885 morto il 20 dicembre 1917
a Traversetolo per infortunio
per fatto di guerra

PAPA SALVATORE di GIUSEPPE

Soldato del 58° reggimento fanteria nato il 9 settembre 1893
morto il 22 dicembre 1918 Bologna per malattia

MILITARI NATI A SUCCIVO

RONZA ANTONIO di LUIGI SALVATORE

Soldato del 29° reggimento fanteria nato il 16 marzo 1883
morto il 6 agosto 1916 sul Monte San Michele
per ferite riportate in combattimento

SADILE SALVATORE di ADOLFO

Carabiniere del Legione CC.RR. di Napoli nato
il 14 novembre 1897 morto il 3 ottobre 1918
a Macedonia per malattia

TESSITORE CARMINE di ANDREA

Soldato del 128° reggimento fanteria nato il 10 novembre 1893
morto il 16 maggio 1917 nell'ospedaletto da campo n. 19
per ferite riportate in combattimento

TUCCI GIUSEPPE di SALVATORE

Caporale del 223° battaglione Milizia Territoriale
nato il 26 novembre 1876 morto il 7 giugno 1918 a Napoli
per infortunio per fatto di guerra

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai ne Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.
Amen.*

Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia